

ACQUA PRANIZZATA con trasmissione di un intento specifico

La trasmissione di prana può qualificarsi in modi diversi a seconda della necessità. Può essere trasmesso un colore, una forma, uno stato specifico, una intenzione, una o alcune parole.

È molto importante come si formula un intento, perché questo fa la differenza tra la sua efficacia e la sua inefficacia.

Ci sono due modi per creare un intento:

- una modalità razionale, una costruzione a tavolino che scelgo in base alla mia necessità. Lo devo comunque rendere essenziale ovvero setacciarlo, scegliendo le parole strettamente necessarie e riducendole all'essenziale. Se l'intento è troppo lungo c'è troppa dispersione energetica. Si devono utilizzare pochissime parole. Le parole brevi penetrano molto efficacemente.

- tramite ispirazione. Ciò che arriva attraverso l'ispirazione non deve essere cambiata. Le parole che arrivano sono quelle che devono essere utilizzate. Non deve essere trasformata o adeguata. Questa è una via breve e molto efficace. Può essere qualcosa che non riusciamo a spiegarci razionalmente o a comprendere. Ciò che arriva è come un lampo, che risuona dentro. Se avviene questa ispirazione, l'intento è già stato trasmesso all'acqua, perché è rapido come un fulmine.

La parola. È importante utilizzare delle parole che comprendiamo razionalmente. Utilizzare parole di altre lingue e tradizioni espone ad un rischio, a meno che non siamo molto preparati anche a livello linguistico nella comprensione e nella pronuncia. La parola diviene anche preghiera, che è una parola aperta all'infinito e si fa forte di una energia sovraindividuale, si muove verso la fonte.

L'allineamento: è lo stato che permette la trasmissione di un intento all'acqua e la capacità di fissarlo indelebilmente in essa, in modo da rendere l'acqua impermeabile ad altre informazioni che sono meno coerenti e meno ispirate. Maggiore è l'allineamento, maggiore è la mia efficacia.

L'allineamento è tra i miei tre aspetti:

- pensare nell'unione dei due emisferi cerebrali
- sentire nel cuore
- volere due dita sotto l'ombellico

L'ispirazione allinea istantaneamente (anche se momentaneamente) i miei 3 aspetti.

Questa chiarezza produce un seme, che io lascio alla Natura e alla sua azione. Lo deposito nella mia acqua e lo dimentico con fiducia. Non aggiungo né tolgo niente, è già fatto. Il resto è preoccupazione superflua che depotenzia la mia azione. Infatti uno dei maggiori ostacoli alla realizzazione è proprio questa intensità residua, una carica eccessiva di aspettativa, bisogno, paura,

ansia, preoccupazione che produce una perturbazione difficilmente eliminabile e rende vana la mia azione. Per gli aspetti che per noi sono molto importanti e per i quali non è possibile mantenere questo sano disinteresse e aperta fiducia nei confronti dell'universo (ognuno di noi ha il suo limite), è molto saggio farsi aiutare da un altro operatore che è capace di "seminare" in noi in maniera più efficace.

PRATICA DI ALLINEAMENTO E DI RICEZIONE DELL'ISPIRAZIONE

1. Mi predispongo al lavoro grazie alla pratica di radicamento che mi permette di essere al tempo stesso radicato nel presente e nel possibile e aperto al potenziale (immagine della palma).
2. Osservo come si illumini il punto della volontà appena sotto il mio ombelico. Osservo come si intensifica e si rafforza, ben radicato nella concretezza.
3. Osservo come si illumini il punto nella mia mente, alla congiunzione dei due emisferi. Osservo come si intensifica e si rafforza, ben radicato nel potenziale.
4. Osservo come si illumini il punto nel mio cuore, che raccoglie queste polarità e le integra. Osservo come si intensifica e si rafforza.
5. Appena raggiunto questo allineamento, chiedo ciò che è giusto per me e ricevo ciò che mi viene comunicato in modo sottile.
6. Subito lo trasmetto all'acqua senza mediare o pensare.
7. Appena conclusa la trasmissione, chiudo la mia fase operativa ringraziando.

Buona pratica

Teresa